

L'IMMIGRAZIONE E LE COLONIE ITALIANE NEL MESSICO.

(Da un rapporto del R. incaricato d'affari in Messico,
barone CARLO ALIOTTI, gennaio 1902)

Superficie e popolazione del Messico. — La Repubblica degli Stati Uniti Messicani si compone di 27 Stati, 2 Territori ed un Distretto federale; ha una superficie di circa 1,987,201 kmq. e una popolazione di circa 12 milioni e mezzo di abitanti. Essa è retta dalla costituzione del 1857, che è molto simile a quella degli Stati Uniti d'America.

Clima. — Si hanno nel Messico due stagioni, nettamente distinte l'una dall'altra: quella asciutta e quella delle piogge. La prima dura dal principio di novembre alla metà di maggio, la seconda dalla metà di maggio alla fine di ottobre. In molte regioni il clima, entro grandi zone, è uniforme, come, ad esempio, nella parte settentrionale confinante cogli Stati Uniti. Questa regione, nella quale agli ardori di una giornata estiva succedono notti gelide, è caratterizzata dalla speciale vegetazione dei *cactus* ed altri alberi spinosi. Al contrario, l'angusta regione che costituisce l'istmo di Tehuantepec, perfino sulle montagne che separano i due versanti, appartiene intieramente alla zona tropicale umida. I contrasti climaterici causati dal sistema montagnoso sono piuttosto sensibili soltanto nella parte media della Repubblica, ossia nell'altipiano centrale e nei due versanti della Cordigliera.

La zona bassa del litorale è costituita da paludi, da vaste estensioni di arene infeconde, da pianure e dal principiare dei declivii delle montagne. In tali declivii bene irrigati la vegetazione cresce lussureggiante. Questa zona viene denominata *tierra caliente* ed è quella in cui è più difficile all'europeo di acclimatarsi. Essa consta della penisola dello Yucatan, comprendendo

anche Campeche, Tabasco, Veracruz e parte di Tamaulipas; ad ovest comprende la penisola californiana, parte degli Stati di Sonora, Sinaloa, Jalisco, Colima, Michoacan e Guerrero; al sud Oaxaca e Chapas.

Di seguito alle regioni della costa, nella loro parte superiore, e inclinata da un lato verso il Golfo del Messico e dall'altro verso il Pacifico, si trova la *tierra templada*, o temperata, posta ad un'altitudine che varia dai 1000 ai 2000 m. sul livello del mare. Detta zona è più alta verso il sud che verso il nord. Così per la temperatura media, come per la produzione e per la salubrità del clima, corrisponde al sud-ovest di Europa ed è adatta all'europeo. Questa zona del territorio messicano è costituita da una parte della Baja California e dai versanti della Sierra Madre, dalla parte settentrionale dello Stato di Oaxaca, da una parte degli Stati di Veracruz, Jalisco, Zacatecas e Durango, dalle pianure di Chihuahua, Coahuila, Nuevo Leon e da porzione dello Stato di Tamaulipas.

La *tierra fria* comprende l'altipiano centrale in cui trovasi la città di Messico. Questa zona, dove si coltivano con profitto il *maguey (agave)* ed ogni specie di cereali, è la più popolata della Repubblica e la più adatta all'europeo. Costituiscono l'altipiano centrale le pianure della parte settentrionale degli Stati di Michoacan e Messico; quelle del Distretto federale e parte degli Stati di Puebla, Tlascala, Hidalgo, Querétaro, Guanajuato, Jalisco, San Luis Potosí, Aguascalientes, Zacatecas, Durango e Chihuahua.

Le suddette tre zone non possono però considerarsi come nettamente distinte fra loro, compenetrandosi, in alcuni punti, l'una nell'altra. Faccio seguire un quadro dei dati meteorologici relativi alle principali fra le località sovra menzionate, che mi sembra importante per dare un'idea delle condizioni del clima:

LOCALITÀ	TEMPERATURA ALL'OMBRA		
	massima	minima	media annuale
	In gradi centigradi		
Colima	35.5	9.6	24.3
Durango	35.0	— 4.0	17.5
Guanajuato	36.6	3.2	18.0
Mazatlan	32.9	10.0	24.7
Merida	39.6	7.2	26.1
Mexico	30.9	2.0	16.6
Morelia	30.5	3.8	16.7
Puebla	29.4	1.2	16.4
Querétaro	34.8	0.7	17.6
Saltillo	36.5	— 11.5	17.8
Zacatecas	30.8	0.4	14.9

Sistema monetario. — L'unità monetaria della Repubblica Messicana è il *peso* d'argento, diviso in 100 *centavos* (grammi 27.073 a 902 millesimi), del valore nominale di fr. 5, e di un valore effettivo quasi sempre inferiore alla metà di questa somma, a cagione del deprezzamento dell'argento e delle oscillazioni del mercato monetario.

Secondo l'opinione delle persone del paese più competenti in questa materia, fra le cause principali delle oscillazioni e del deprezzamento dell'argento, che tanto disturbano gli scambi, devono annoverarsi: l'adozione di un nuovo tipo speciale di argento nelle Filippine; il restringimento del mercato asiatico; le perturbazioni prodotte dalla guerra in Cina, che provocarono sfrenate speculazioni non riuscite, e la mancata speranza di trovare un mercato per l'argento in quel paese; l'aumento della produzione dell'argento e l'esistenza di ricchissime miniere non ancora sfruttate nell'America del Sud.

Finanze. — Le finanze dello Stato possono considerarsi in condizioni abbastanza floride. Nell'esercizio 1900-1901 le entrate furono di pesos 62,998,804 e le spese di pesos 59,423,005, con un'eccedenza di pesos 3,575,799. Il debito pubblico consta ora di pesos oro (pesos 5 per ogni lira sterlina) 113,910,620 e di pesos argento 135 milioni e mezzo. Il debito fluttuante è di pesos argento 1,296,965. Furono ammortizzati nell'esercizio corrente dei titoli per la somma di pesos 1,732,950, di cui due terzi in oro. La rendita al 5 per cento oro si vende a circa 99 per cento e la rendita in argento a 86 e mezzo per cento. Ove la prosperità economica del paese continuasse per quattro o cinque anni ancora, si renderebbe forse possibile una nuova conversione della rendita.

Commercio. — Il commercio esterno della Repubblica nei due ultimi anni è rappresentato dai dati seguenti:

	Esportazione in pesos argento	
	1900-1901	1899-1900
Prodotti minerali	97,924,000	84,980,000
Id. vegetali	36,140,000	50,939,000
Id. animali	11,495,000	10,633,000
Id. manifatturati	2,395,000	2,813,000
Id. diversi	692,000	680,000

Importazione in oro	
1900-1901	1899-1900
65,000,000	61,000,000

L'esportazione per l'Italia fu di 83,000 pesos nell'anno 1899-1900, ma si ridusse a nulla nell'anno seguente. L'importazione dall'Italia nell'anno 1900-1901 fu di 535,000 scudi, con un aumento di 72,000 scudi sull'anno precedente; ma trovasi ora (come le importazioni da quasi tutti gli altri paesi) temporaneamente in diminuzione, a causa di una crisi agricola e industriale, la quale tuttavia può ormai considerarsi come cessata.

Il sistema metrico decimale fu reso obbligatorio nella Repubblica Messicana il 1° settembre 1896, ma per la forza della consuetudine sussiste tuttora l'antico sistema di pesi e misure.

Vie di comunicazione. — Le vie di comunicazione nella Repubblica, tanto per il loro numero, che pel loro stato, sono al di sotto di quelle degli Stati Uniti e dei paesi d'Europa. Il Governo però cerca, per quanto è possibile, di favorire lo sviluppo della rete ferroviaria (che è attualmente di circa 15,000 chilometri); ma mancano tuttavia le strade che dai centri meno importanti conducano alle stazioni ferroviarie.

I principali tronchi ferroviari che attraversano gli Stati del nord sono il Centrale Messicano che parte da El Paso, (frontiera degli Stati Uniti) e si dirige verso il sud, attraversando gli Stati di Chihuahua, Durango e Coahuila; il Nazionale Messicano, che, partendo da Laredo (Texas), si dirige parimenti verso il sud, attraversando gli Stati di Nuevo Leon, di San Luis Potosi, ecc.: il Southern Pacific, che traversa lo Stato di Sonora senza aver comunicazioni dirette colle altre linee. Mancano tuttora le comunicazioni fra il Pacifico e l'Atlantico; esistono soltanto delle linee trasversali da Tampico a Aguascalientes e da Tampico a Monterey e l'Internazionale Messicano che riannoda il Nazionale al Centrale, prolungandosi fino a Durango. V'è poi il progetto di prolungare quest'ultima linea fino al Pacifico e di riannodare il Centrale Messicano col Southern Pacific nello Stato di Sonora; ma questo progetto non è di prossima realizzazione.

Immigrazione. — La tranquillità interna del paese, prodotta dalla serietà e stabilità del Governo, tranquillità che permise un sensibile sviluppo delle industrie e dei commerci in questi ultimi anni, le buone condizioni finanziarie e le grandi risorse agricole e minerarie, ancora non bene sfruttate, produssero una notevole immigrazione di commercianti e industriali stranieri in questa Repubblica.

Il Governo, nell'intento di popolare le vaste regioni incolte di cui dispone, cercò di favorire l'immigrazione, specialmente agri-

cola: ma questa urtò contro due grandi difficoltà: la concorrenza degli indigeni ed il clima poco adatto in molte regioni, specialmente nelle terre calde.

Dopo l'immigrazione di agricoltori veneti, arrivati negli anni 1881-83 per conto e a spese di questo Governo (i quali, dopo inaudite difficoltà, riuscirono a fondare le fiorenti colonie agricole italiane esistenti tuttora nella Repubblica), non si verificò più alcuna corrente immigratoria italiana degna di nota, se si eccettua una spedizione di terrazzieri arruolati per conto della ferrovia del Pacifico. Questi, però, a causa delle pessime condizioni del clima, abbandonarono i lavori, parte emigrando negli Stati Uniti e parte spargendosi nel territorio della Repubblica, o rimpatriando. L'insuccesso di quella spedizione fu forse dovuto, oltreché al clima ed alla mancanza di studi preparatorii delle condizioni locali, alla poca diligenza posta nella scelta degli operai per parte dell'agente incaricato di raccogliarli. Infatti la maggior parte degli immigrati era costituita da elementi poco adatti e privi della resistenza fisica necessaria per simili lavori. Presentemente l'immigrazione italiana nel Messico è scarsa. La maggior parte degli immigrati provengono dall'Italia meridionale.

Le crisi politiche ed economiche, divenute oramai rarissime a cagione della stabilità politica e finanziaria del paese, non ebbero grande influenza sulla immigrazione, specialmente operaia e agricola.

Censimento degli Italiani. — Secondo l'ultimo censimento del 1900 si contavano nel Messico 1574 Italiani, dei quali 1133 maschi, e 441 femmine; ma è certo che queste cifre sono molto inferiori al vero; si può calcolare approssimativamente che vi siano nella Repubblica circa 5000 Italiani. Nella sola città di Messico ve ne sono circa 400. Per ordine d'importanza, le colonie più numerose sono la spagnuola (circa 20,000), l'inglese (circa 13,000), l'americana (circa 12,000), la francese (circa 10,000) e da ultimo la tedesca e l'italiana.

Leggi sull'immigrazione. — Nella Repubblica Messicana non

esistono leggi speciali riguardanti l'immigrazione; gli stranieri rimangono sotto l'egida di alcuni articoli della costituzione federale. Rispetto alla nazionalità e alla naturalizzazione, vige la legge del 28 maggio 1886, le cui principali disposizioni sono le seguenti.

Gli stranieri godono nella Repubblica gli stessi diritti dei Messicani, tranne i diritti politici e salva al Governo la facoltà di espellere gli individui pericolosi. Gli stranieri possono risiedere nella Repubblica a tutti gli effetti legali, senza perdere la propria nazionalità; ma l'acquisto, il cambio e la perdita di domicilio sono regolati dalle leggi messicane. Essi sono passibili della sospensione delle garanzie individuali assicurate dalla costituzione, qualora questa sospensione si faccia anche pei Messicani a tenore della costituzione, salvi sempre i diritti garantiti da speciali trattati. Le altre clausole della legge relative agli stranieri sono quasi eguali a quelle degli altri Stati d'America.

Per la naturalizzazione dello straniero si richiede: 1° che, a norma delle leggi del suo paese, goda della pienezza dei diritti civili; 2° che abbia risieduto nella Repubblica per due anni almeno, tenendovi buona condotta; 3° che eserciti un commercio, un'industria o una professione da cui ritragga di che vivere.

Aiuti dati dalla Camera di commercio e lavoro. — Prima dell'istituzione dell'attuale Camera italiana di lavoro e commercio (3 febbraio 1901), l'emigrante italiano nella città di Messico trovavasi abbandonato per la ricerca di una occupazione alla propria iniziativa ed alle proprie risorse, se si eccettuano i piccoli aiuti che le due Società italiane di beneficenza tuttora esistenti potevano dargli. Ora, però, la Camera italiana di lavoro e commercio, in virtù dell'art. 2 del suo statuto, si tiene al corrente dei salari pagati nella Repubblica alle varie categorie di operai, come pure si tiene al corrente dei luoghi in cui la mano d'opera e il commercio italiano possono essere proficuamente diretti, dando le necessarie informazioni agli interessati.

Aiuti forniti dal Governo all'immigrazione. — L'immigrazione introdotta per conto del Governo negli anni 1881, 1882 e

1883 si dedicò ai lavori agricoli; ma il Governo, dopo l'esperienza fatta coi contadini italiani del Veneto, preferì lasciare l'iniziativa dell'immigrazione a Società private, concedendo soltanto gratuitamente in alcune località la proprietà del terreno, dopo un certo numero d'anni di lavoro. Negli ultimi anni la colonizzazione per parte di stranieri fece prova migliore, e molte colonie, date le zone temperata e fredda in cui furono stabilite, avrebbero potuto essere proficuamente costituite da coloni italiani, qualora delle società solide, coi capitali necessari, come è avvenuto per altre nazionalità, si fossero incaricate di impiantarle. Di ciò fanno prova le fiorenti colonie agricole dei Mormoni, stabilite circa quattro anni fa negli Stati di Chihuahua e Durango, che, mediante l'investimento di discreti capitali e lavorando con ordine, armonia ed instancabile energia, hanno saputo dissodare terreni fino allora aridi ed incolti e riuscire splendidamente nell'allevamento del bestiame.

La concessione dei terreni *baldios* o non coltivati è regolata dalla legge del 15 dicembre 1883, modificata dall'altra del 26 marzo 1894, in forza della quale i coloni possono essere assoldati e condotti in terreni della Repubblica, sotto l'osservanza, per la durata di venti anni, delle seguenti condizioni:

1° vendita, a prezzo ridotto ed a lunga scadenza, di terreni nazionali, coll'obbligo di colonizzarli; 2° esenzione da ogni imposta, ad eccezione di quella di bollo pei capitali impiegati nella impresa; 3° esenzione dai diritti di porto per le navi che trasportino almeno 10 famiglie di coloni, destinati a lavorare nei detti terreni; 4° esenzione dai diritti doganali per l'importazione di materiali, animali e strumenti destinati alla colonizzazione; 5° premio per ogni famiglia straniera ivi stabilita e per ogni famiglia messicana; 6° trasporto dei coloni, per conto del Governo, sulle linee ferroviarie e marittime sovvenzionate da questo. Tali concessioni sono da ritenersi come non accordate, se entro tre mesi dalla loro data le Compagnie non abbiano incominciato le rispettive operazioni. In compenso delle spese fatte, il Governo concede in proprietà alle Compagnie fino ad un terzo dei terreni

che bonificano o del loro valore, a condizione che esse non possano alienarli senza previa autorizzazione.

La stessa legge prescrive che ogni anno i prezzi dei terreni *baldios* siano pubblicati dal Ministero del Fomento. I prezzi ultimi pubblicati quest'anno per i vari Stati sono i seguenti, in pesos di argento, che valgono, come si è detto, circa la metà di 5 franchi.

LOCALITÀ	Prezzo per ettaro in pesos	LOCALITÀ	Prezzo per ettaro in pesos
Aguascalientes. . .	2. 20	Oaxaca	1. 20
Campeche	1. 95	Puebla	3. 30
Chiapas	3. „	Querétaro	2. 20
Chihuahua	1. 10	San Luis Potosi. .	2. 50
Coahuila	1. 10	Sinaloa	1. 20
Colima	1. 10	Sonora	1. 10
Durango	1. 10	Tabasco.	3. 60
Guanajuato.	2. 20	Tamaulipas.	1. 20
Guerrero	1. 20	Tlascala	2. 20
Hidalgo	2. 50	Veracruz	2. 75
Jalisco	2. 50	Yucatan	2. 20
Mexico	2. 75	Zacatecas.	2. 20
Michoacan	3. „	Distretto federale .	6. 10
Morelos.	4. 40	Tepic	2. 50
Nuevo Leon	1. 10	Bassa California. .	0. 55

Per la colonizzazione individuale privata il colono gode di quasi tutti i vantaggi sovra enumerati, tranne alcuni obblighi speciali, ed è sottoposto ad una maggiore sorveglianza da parte del Governo.

Mercedi dei giornalieri ed agricoltori. — Coi dati forniti a questa R. Legazione dal Ministro del Fomento, dalla Camera italiana di lavoro e commercio e da altre fonti attendibili, ho compilato un elenco approssimativo della media delle mercedi per gli agricoltori e i giornalieri. Queste cifre sono soggette a va-

riazioni, dovute alla maggiore o minore richiesta di mano d'opera; inoltre esse sono date solamente per quegli Stati della Repubblica, ai quali si dirige di preferenza l'immigrazione.

STATI	MERCEDI IN PESOS			
	per l'agricoltore provetto		pel manovale dei campi	
	Minima	Massima	Minima	Massima
Coahuila	0.50	0.75	0.25	0.37
Chihuahua	0.50	0.75	0.37	0.62
Jalisco	0.37	1. "	0.25	0.50
Mexico	0.37	1. "	0.18	0.50
Muhoacán	0.50	2. "	0.18	0.75
Nuevo Leon	0.75	1. "	0.18	0.50
Puebla	0.50	1. "	0.18	0.50
Tabasco	0.75	1.50	0.25	0.50
Veracruz	0.50	1.25	0.18	0.37
Distretto federale	1. "	1.50	0.37	0.40
Bassa California	2. "	3. "	0.25	1. "

È d'uopo tener presente che il saggio maggiore delle mercedi si ha nei luoghi, dove, a causa del clima, le condizioni d'esistenza sono più difficili e negli Stati in cui si ha maggiore richiesta *temporanea* di mano d'opera.

Costo della sussistenza dei coloni agricoli. — Ho indicato più sopra la media delle mercedi per gli agricoltori giornalieri. Secondo i risultati di un'inchiesta fatta nei vari Stati, tenendo conto del costo dei generi di prima necessità, si può affermare che il colono giornaliero straniero, guadagnando un peso al giorno, potrebbe appena sopperire ai bisogni propri, se è solo, e con 2 o 2.50 a quelli di una famiglia di 4 persone; mentre l'indigeno con famiglia può vivere con un peso al giorno, ed anche meno. In tale

stato di cose, come già dissi, assai difficilmente, e tranne in casi speciali, potrebbe il colono giornaliero europeo competere col l'indigeno. Il colono concessionario di terre si troverebbe tuttavia in condizioni migliori.

I coloni italiani, a seconda delle località, si nutrono in gran parte all'italiana, pur facendo uso di alcuni prodotti del paese, come la tortilla, specie di focaccia di maiz, e, nelle terre calde, di banani e di altre frutta tropicali.

L'assistenza medica è quasi nulla, come nullo è l'insegnamento della lingua italiana, giacchè i figli dei coloni imparano lo spagnolo nelle scuole istituite dal Governo Messicano.

Affinchè sia possibile un maggiore sviluppo di queste colonie, sarà assai utile l'istituzione di scuole italiane. Il Governo italiano ha recentemente concesso un piccolo sussidio perchè un giovane possa seguire un corso magistrale nel collegio Salesiano di Messico, per ottenervi la patente di maestro e impartire poi l'insegnamento in qualche colonia.

Valore delle colonie agricole italiane. — La maggior parte degli Italiani coltivatori è costituita da quelli venuti in Messico nella spedizione degli anni 1881-82-83. Nel prospetto che segue sono indicati il numero delle famiglie agricole italiane stabilite nella Repubblica ed il capitale medio posseduto da ogni capo di famiglia. È però da considerarsi che le somme dichiarate sono molto inferiori al vero, forse pel timore che i dati richiesti servissero a scopo fiscale.

VALORE DELLE COLONIE AGRICOLE ITALIANE.

NOME della colonia	LUOGO OVE LA COLONIA È STABILITA		ANNO in cui la colonia fu stabi- lita	NUMERO		SUPERFICIE del terreno pos- seduto, da ogni colonia	CAPITALE		QUALITÀ del lavoro agricolo
	Stato	Località		dei coloni	delle fami- glie		comple- sivo per ogni colonia	medio per ogni capo famiglia	
1 Aldana	Distretto federale	Atracapolzalco	1883	89	18	Ettari 325	Pesos 157,850	Pesos 8,769	Coltivazione di prati artifi- ciali con produzione e vendita di latte.
2 Carlos Pachero	Puebla	Tatlanqui	1882	13	5	1,349	6,100	1,220	Coltivazione di canna da zucchero; tabacco, vani- glia, caffè, riso, granotur- co, fagioli, ecc.
3 Diez Gutierrez	San Luis Potosi	C. del Maiz	1882	59	24	5,266	33,730	1,351	Allevamento di bestiame e coltivazione di canna da zucchero.
4 San Javier Minas	Puebla	Cholula	1882	393	93	1,069	155,950	1,676	Allevamento di bestiame, coltivazione di grano- turco e fagioli, produ- zione di latte, burro e formaggio.
5 Manuel Gonzalez	Veracruz	Huatusco	1881	378	82	902	225,000	2,743	Coltivazione del caffè, can- na da zucchero, maiz, ecc.
6 Porfirio Diaz	Morelos	Tlatizapan	1882	11	3	2,100	27,500	2,743	Coltivazione del riso, can- na da zucchero, maiz, fa- gioli, ecc.
				943	225	11,011	606,180	18,502	

La generalità degli immigrati coltiva per conto proprio il terreno; non vi sono che due o tre grandi proprietari, i quali però impiegano nella massima parte mano d'opera indigena.

Il valore complessivo delle proprietà rustiche italiane, secondo ciò che risulta dallo speciale registro esistente presso la R. Legazione e formato sulle dichiarazioni dei proprietari, supera i due milioni di scudi.

Valore delle proprietà urbane degli Italiani. — Le condizioni delle colonie urbane nel Messico, sebbene queste siano costituite da un numero di coloni assai esiguo, sono abbastanza buone. Si hanno parecchi esempi di nazionali nostri che, venuti qui senza alcun capitale o con un capitale minimo, seppero coll'intelligenza, il lavoro e l'onestà, acquistarsi una posizione cospicua. Credo opportuno di dare qui sotto, per ogni Stato, alcune notizie ricavate dal Bollettino della Camera italiana di lavoro e commercio e raccolte da questa R. Legazione, sul capitale approssimativamente posseduto dagli Italiani.

Capitali italiani nel Messico.

Stati	Ammontare
Distretto Federale	Pesos 3,500,000
Chihuahua	” 350,000
Coahuila	” 2,450,000
Durango	” 260,000
Guanaajuato	” 85,000
Hidalgo	” 6,000
Jalisco	” 125,000
Michoacan	” 625,000
Morelos	” 30,000
Nuevo Leon	” 9,250,000
Puebla	” 150,000
Querétaro	” 165,000
San Luis Potosi	” 425,000
Sinaloa	” 90,000
Sonora	” 125,000
Tamaulipas	” 450,000
Veracruz	” 1,175,000
Altri Stati	” 739,000
Totale	Pesos <u>20,000,000</u>

Professioni e mestieri nelle colonie italiane dei vari Stati. —

L'immigrazione libera, assai esigua nella Repubblica messicana, è costituita, per quanto riguarda l'Italia, da commercianti in generi alimentari ed in generi vari, da rivenditori di commestibili, albergatori, ramai, marmisti e da pochi professionisti, dei quali alcuni in pochi anni poterono raccogliere, col frutto del proprio lavoro, un discreto capitale.

Diamo qualche notizia più particolareggiata relativamente a ciascuna colonia italiana.

Nella capitale vi sono: colonie agricole, case di commissione e bancarie, confetterie, alberghi industriali, esportatori ed importatori, ottici, negozianti in rame, in marmi, in generi alimentari, impresari di costruzioni, ed alcuni professionisti (in numero di circa 400);

Nello stato di Chihuahua vi sono: commercianti, albergatori, allevatori di bestiame, agricoltori, proprietari di miniere;

In Coahuila si hanno: proprietari di miniere d'argento, commercianti, viticoltori, allevatori di bestiame, industriali, negozianti in granaglie, ramai, agricoltori, ecc.;

In Guanajuato si trovano: negozianti in mobili, falegnami, ramai, imprenditori, panattieri, albergatori, ecc.;

In Jalisco vi sono: albergatori, pasticciere, negozianti in marmi, scultori, professionisti, un fabbricante di letti, ecc.;

In Nuevo Leon vi sono: proprietari di miniere di rame, piombo, argento ed oro, proprietari di fonderie, fabbriche di mobili, allevatori di bestiame, agricoltori, commissionari, negozianti in marmi, calderai, imprenditori, fotografi, ecc.;

In Puebla si trovano: albergatori, ramai, scalpellini, allevatori di bestiame, colonie agricole, ecc.;

In Veracruz vi sono: coltivatori ed esportatori di vaniglia, farmacisti, ramai, orologiai, professionisti, ecc.;

Negli altri Stati si trovano: rivenditori di commestibili ed altri generi; agricoltori, ramai, ecc.

Spese di sussistenza per l'operaio. — Per lo sviluppo preso dalle industrie in questi ultimi anni, specialmente nella città di

Messico, parrebbe, a prima vista, che un buon operaio potesse trovare vantaggiose condizioni di lavoro. Però, stante il prezzo relativamente caro dei generi di prima necessità e delle abitazioni, la mercede che in Italia sarebbe considerata piuttosto alta, qui è appena sufficiente per vivere modestamente.

I prezzi dei principali generi di prima necessità e di uso comune, nella città di Messico, sono i seguenti:

Pane	il kg.	pesos	0.20
Carne di bue scadente . . .	id.	„	0.20 a 0.30
Carne di manzo o rostbeef.	id.	„	0.80
Granturco.	id.	„	0.16
Fagioli	id.	„	0.12
Patate	id.	„	0.08
Piselli	id.	„	0.20

I prezzi sono alquanto inferiori nelle campagne, e variano a seconda delle stagioni; ma, d'altra parte, le mercedi sono più basse dove il vitto costa meno, sicché sussiste sempre la stessa proporzione fra i guadagni e le spese degli operai. Le frutta tropicali si vendono a basso prezzo nella terra *caliente*; ma non possono servire di base all'alimentazione. Il vino, l'olio e gli altri prodotti europei sono carissimi e di qualità generalmente scadente.

Mercedi degli operai nelle città. — Gli operai indigeni, indiani e meticci, sono di gran lunga inferiori, sotto ogni aspetto, ma si contentano di mercedi molto inferiori e fanno agli Europei una concorrenza che assai difficilmente può essere vinta. Solo per alcuni lavori speciali si preferiscono qui gli Europei o i Nord-americani, compensandoli adeguatamente.

Riproduco più sotto il saggio medio delle mercedi per le varie categorie di operai, come pure la spesa giornaliera, massima e minima, per il vitto e l'alloggio di un operaio nelle città di Messico, Guadalajara e Monterey. Questi dati hanno un valore soltanto approssimativo, variando continuamente a seconda della maggiore o minore richiesta della mano d'opera. Negli altri Stati della

Repubblica le mercedi sono presso a poco le stesse, tranne in quelli della costa, dove sono alquanto più alte; ma, per le cattive condizioni sanitarie, l'europeo è obbligato a spese molto maggiori.

PROFESSIONI	MERCEDE GIORNALIERA IN PESOS (1)					
	Messico		Guadalajara		Monterey	
	Minima	Massima	Minima	Massima	Minima	Massima
Calzolai	0.50	2. "	0.75	2. "	0.75	1.50
Conciatori di pelli	0.75	2. "	0.75	1.50	0.75	2. "
Elettricisti	1. "	3. "	2. "	3.50	1. "	4. "
Fabbri ferrai	1. "	2.50	0.75	1.50	0.75	2.50
Falegnami	0.75	2.50	1. "	2.50	1. "	2. "
Incisori in metalli	1. "	3. "	1.50	2.50	1. "	3. "
Legatori di libri	0.50	1.25	0.50	1.50	0.50	1.50
Litografi	1. "	3. "	1. "	3. "	0.75	3. "
Macchinisti di macchine a vapore	1. "	5. "	2. "	5. "	1.50	5. "
Meccanici	1.50	5. "	2. "	4. "	1.50	5. "
Minatori	1. "	1.50	1. "	2. "	0.62	0.75
Muratori provetti	1.50	4. "	1. "	2.50	1.75	5. "
Id. garzoni	0.40	0.75	0.40	0.75	0.75	1. "
Ramai e calderai	1. "	2. "	1. "	2. "	1. "	2. "
Sarti	1. "	3.50	1. "	3. "	0.75	2.50
Scalpellini	0.75	2. "	1. "	1.50	0.75	3. "
Sellai	0.75	1.50	1. "	1.25	1. "	2. "
Stagnari	0.50	1.25	0.50	1.50	0.75	1.50
Stuccatori	1.50	4. "	1.50	4. "	1. "	5. "
Terrazzieri	0.37	0.75	0.50	0.75	0.50	0.75
Tessitori	0.75	2. "	0.75	2. "	0.75	1.50
Tintori	0.75	1.50	0.80	2. "	0.75	1.50
Tipografi	0.75	1.50	0.90	2. "	1. "	3. "
Tornitori	1. "	2. "	1. "	2.50	0.75	2. "
Verniciatori	1. "	2. "	1. "	2. "	1. "	3. "
Vetrai	0.75	1.50	1. "	1.50	1. "	2. "
Spesa giornaliera per il vitto e l'alloggio di un operaio .	0.75	1.50	0.75	1.50	0.75	1.50

(1) Come si è detto sopra, il *peso* d'argento ha il valore presso a poco di mezzo scudo, ragguagliato all'oro.

Rapporto fra la domanda e l'offerta della mano d'opera. — L'offerta della mano d'opera in Messico e nelle altre città della Repubblica è maggiore della ricerca, specialmente rispetto all'operaio indigeno. È incontestabilmente riconosciuta la superiorità dell'europeo; ma, tranne in casi speciali, si preferisce l'indigeno (quantunque generalmente poco energico) a motivo del minor compenso di cui si accontenta.

Istituti di credito e d'istruzione italiani. — Non esiste nella Repubblica alcun Istituto italiano di credito, e neppure un istituto d'istruzione, se si eccettuano i collegi fondati dai Salesiani, i quali sono scuole di arti e mestieri.

Società di previdenza e di soccorso italiane. — L'assistenza e previdenza è esercitata soltanto nella capitale da due Società italiane: la Società di beneficenza Umberto I, la quale conta 230 soci ed ha un capitale di pesos 4000 circa, e la Società di mutuo soccorso e fratellanza, che si compone di 50 soci, con un capitale di pesos 6000. Si sta ora trattando la fusione delle due Società.

Recentemente si è costituito in Messico un Comitato della Società Dante Alighieri, della quale fanno parte numerosi Italiani e parecchi Messicani, a causa della simpatia che gode l'Italia in questo paese.

Nella città di Messico esiste una Camera italiana di lavoro e commercio, fondata il 3 febbraio 1901, la quale conta attualmente 133 soci. Essa fu stabilita col duplice scopo:

1° di raccogliere e comunicare ai lavoratori italiani sicure e precise informazioni intorno alla domanda ed all'offerta di lavoro, servendo di anello di congiunzione fra chi cerca e chi offre occupazione, col principale scopo di favorire l'emigrazione che sia conveniente per gl'immigrati e pel paese che li riceve, e di impedire quella che tale non possa ritenersi;

2° di raccogliere e comunicare agli interessati sicure e precise informazioni intorno al commercio italo-messicano, collo scopo di promuoverne l'incremento.

Per quanto questa istituzione abbia da principio dovuto superare molte difficoltà, essa trovasi ora in buone condizioni.

È impossibile compilare un elenco esatto delle proprietà italiane immobiliari e valutare l'ammontare dei depositi e dei risparmi esistenti nelle Banche di questa Repubblica. Dalle fonti accennate più sopra si può tuttavia desumere qualche notizia approssimativa.

Tutela dei risparmi degli emigrati. — Sono ora in corso trattative fra la R. Legazione e il Banco Nacional di Messico, allo scopo di mettere quest'ultimo in relazione col Banco di Napoli. Il Banco Nacional possiede succursali nelle città principali della Repubblica, cioè:

Veracruz; Puebla; Oaxaca; San Juan Baptista di Tabasco; Merida; Guanajuato; Guadalajara; San Luis Potosi; Monterey; Durango; Chihuahua; Zacatecas.

La sede centrale del Banco Nacional s'incaricherebbe di raccogliere le somme depositate dagli emigrati, facendone rimessa una o due volte al mese al Banco di Napoli, che ne farebbe la distribuzione ai destinatari.

Documenti per entrare nel Messico; esercizio delle professioni liberali. — Non si richiede alcun documento perché l'immigrato sia ammesso ad entrare in paese; è però quasi indispensabile ch'egli sia munito almeno del passaporto.

I medici, ingegneri, farmacisti, avvocati, sono ammessi ad esercitare nella Repubblica la loro professione, salvo poche restrizioni; ma, stante il gran numero di professionisti nel Messico, non saprebbero, tranne forse in qualche caso per gli ingegneri e gli architetti, consigliarne l'emigrazione in questo paese.

Leggi sugli infortuni. — Non esiste nella Repubblica alcuna legge sugli infortuni del lavoro, nè esistono speciali restrizioni per gli operai stranieri.

Comunicazioni marittime coll'Italia. — La sola società di navigazione che fa servizio diretto fra il Messico e l'Italia è la Transatlantica Spagnuola. La durata del viaggio è di circa quattro settimane; il prezzo del passaggio in terza classe è di circa franchi oro 240. Per gli indigenti si può, in casi speciali, ottenere una riduzione fino a 170 franchi.

Tendenze del Governo rispetto all'immigrazione. — Nel Messico è veduta assai di buon occhio l'immigrazione straniera che si propone il dissodamento dei terreni e la produzione delle varie ricchezze agricole e minerarie del paese. Dopo l'esperimento di immigrazione sussidiata, fatto negli anni 1881-83, il Governo ritenne più conveniente, come già s'è detto, di limitarsi a concessioni gratuite di terreni a speciali condizioni, sia a società sia a privati, senza più concedere sussidi, ed ottenne in tal modo buoni risultati.

È da ritenersi che il Governo sarebbe favorevole ad una immigrazione agricola italiana, purchè fatta per conto di qualche forte società, a cui concederebbe i terreni, come ha fatto per altre nazionalità; ma questa immigrazione dovrebbe essere condotta con molta prudenza e preceduta da studi delle località, delle loro condizioni climatiche ed agrarie, eseguiti dalle società interessate, affinchè i coloni non avessero poi da rimanere esposti ad amari disinganni.

Il colono italiano non può, tranne rare eccezioni, trovarsi bene nella terra calda. Nella zona temperata e fredda potrebbe stabilirsi e prosperare, per la relativa salubrità del clima e per la fertilità del suolo. Però nella zona fredda non vi sono quasi più estesi terreni disponibili. Rimangono solo gli Stati del Nord, cioè Sonora, Chihuahua, Durango, Coahuila, Nuevo Leon e Tamaulipas.

È d'uopo considerare che nel centro di tali regioni, fra l'Atlantico e il Pacifico, vi è una vastissima zona in cui la rarità delle piogge rende quasi impossibile l'agricoltura, a meno che non si facciano importanti e costosi lavori d'irrigazione. I lavori d'irrigazione sono in molte parti della Repubblica la condizione essenziale per la riuscita completa dei lavori agricoli. Perciò quelli fra i contadini nostri avvezzi a simili lavori hanno maggiore probabilità di successo.

Regioni più adatte per la nostra emigrazione. — Nei due versanti più montuosi inclinati verso il Pacifico e il golfo del Messico esistono tuttora non pochi terreni incolti, che, secondo l'opinione dei tecnici, sarebbero assai fertili, potendovisi coltivare utilmente le frutta e la vite.

Nella parte nord della Baja California e nello Stato di Sonora

si coltivano con successo le frutta e in ispecie l'arancio (stimandosi a più di un milione di pesos la produzione degli aranci nella Repubblica, produzione che va sempre più aumentando), e si comincia a fare una seria concorrenza alla produzione di frutta della California. Nello Stato di Chihuahua vi sono pascoli che permettono un grande allevamento di bestiame.

Nello Stato di Tamaulipas esiste una estesa zona, formata da poggi fertili e poco abitati, scendenti verso il golfo del Messico, però ad una certa distanza dalla costa. In questa zona, coperta quasi interamente da boschi e dove l'*humus* raggiunge talvolta lo spessore di 30 piedi, si potrebbe intraprendere con successo la cultura della vite e di quasi tutti gli altri prodotti delle zone temperate. Secondo il parere di persone esperte, si potrebbe pure ottenere un vino migliore di quello di California. Finora il vino prodotto è scarso e di qualità scadente (causa principale la ignoranza dei produttori), anche negli Stati di Baja California e Coahuila.

Corre voce che compagnie nord-americane vogliano stabilire in queste regioni una forte immigrazione. Il basso prezzo dei terreni non deve però lusingare troppo il colono, il quale deve tener presente che grandi lavori sono necessari per diboscare e dissodare i terreni.

Lo sbocco al mare dei vari prodotti dello Stato sarebbe assicurato dalla linea ferroviaria fra Monterey e Tampico, città che (quando saranno terminati gli importanti lavori che vi si stanno facendo) promette di diventare il porto più importante della Repubblica.

Una delle ragioni per le quali gli Stati del Nord della Repubblica, nonostante le loro buone condizioni, sono così poco popolati, consiste nella mancanza di comunicazioni ferroviarie e di strade, il che rende costosissimo il trasporto fino ai centri di consumo. Le reti ferroviarie hanno fatto però negli ultimi cinque anni grandi progressi; esistono ancora numerosi progetti che indubbiamente provocheranno grandi mutamenti economici, specialmente nelle regioni settentrionali.